



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

di

SIAE

Società Italiana Autori ed Editori

(ex Decreto Legislativo n. 231/2001)

PARTE SPECIALE E – RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA, AUTORICICLAGGIO E REATI DI FALSITÀ IN MONETE, IN CARTE DI PUBBLICO CREDITO, IN VALORI DI BOLLO E IN STRUMENTI O SEGNI DI RICONOSCIMENTO

Approvato con delibera del Consiglio di Gestione del 20/12/2018

INDICE

| | | |
|-----|---|----|
| 1. | Le fattispecie dei reati | 3 |
| 1.1 | Premessa..... | 3 |
| 1.2 | I reati di cui all'art. 25-octies del Decreto Legislativo n. 231/2001 | 3 |
| 1.3 | I reati di cui all'art. 25-bis del Decreto Legislativo n. 231/2001 | 3 |
| 2. | Funzione della Parte Speciale | 5 |
| 3. | Processi Sensibili nell'ambito dei reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio; dei reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo, in strumenti o segni di riconoscimento | 7 |
| 4. | Ruoli e Responsabilità | 9 |
| 5. | Principi generali di comportamento..... | 10 |
| 6. | Principi generali di controllo | 14 |
| 7. | I controlli dell'Organismo di Vigilanza | 17 |

1. Le fattispecie dei reati

1.1 Premessa

Ai fini di una migliore comprensione della normativa in materia di responsabilità amministrativa degli enti, di seguito sono descritti, per tratti essenziali, i reati la cui commissione da parte dei soggetti riconducibili alla società può ingenerare responsabilità della società stessa.

La presente Parte Speciale E è dedicata alla trattazione dei reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, autoriciclaggio, dei reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento, così come individuati, rispettivamente, negli articoli 25-*octies* e 25-*bis* del D.Lgs. 231/2001.

Nei due paragrafi successivi sono illustrate in dettaglio le fattispecie di reato contemplate nei citati articoli, con l'indicazione (mediante sottolineatura) di quelle la cui commissione potenziale è emersa durante l'analisi condotta dalla società.

Per una trattazione completa delle ipotesi di reato previste dal D.Lgs. 231/2001, comprensiva del testo e di una casistica sintetica, si veda "SIAE - MOGC Parte Generale", allegato 1 "I reati e gli illeciti amministrativi per i quali trova applicazione il D.Lgs. 231/2001".

1.2 I reati di cui all'art. 25-*octies* del Decreto Legislativo n. 231/2001

- ricettazione (art. 648 c.p.);
- riciclaggio (art. 648-bis c.p.);
- impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.).
- autoriciclaggio (art. 648 ter – 1 c.p.)¹

1.3 I reati di cui all'art. 25-*bis* del Decreto Legislativo n. 231/2001

- Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.);
- Alterazione di monete (art. 454 c.p.);
- Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.);
- Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.);
- Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.);
- Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.);
- Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.);

¹ Reato inserito dall'art. 3 co. 5, L. 15 Dicembre 2014, n. 186.

- Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c. 1 c.p.);
- Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.2 c.p.);
- Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali e contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.);
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.).

2. Funzione della Parte Speciale

Obiettivo della presente Parte Speciale è consentire che i componenti degli Organi Sociali, i Dipendenti, i Consulenti e Mandatari, coinvolti nei Processi Sensibili, mantengano condotte conformi ai principi di riferimento di seguito enunciati, al fine di prevenire la commissione dei reati indicati nel paragrafo precedente.

Si è già detto nella Parte Generale che il perseguimento delle finalità di prevenzione dei Reati richiede una ricognizione dei meccanismi di funzionamento e di controllo dell'azienda, nonché la verifica dell'adeguatezza dei criteri di attribuzione delle responsabilità all'interno della struttura.

In tal senso, si sono individuati in generale i presidi principali per l'attuazione delle vigenti previsioni normative, costituiti da:

- a) Modello di organizzazione, gestione e controllo;
- b) Codice Etico;
- c) Sistema Sanzionatorio;
- d) Sistema di Comunicazione.

Allo stesso modo, sono stati individuati gli elementi caratteristici di ciascun presidio principale ed in particolare:

- a) l'istituzione di un Organismo di Vigilanza autonomo ed indipendente cui è affidato il compito di controllare il grado di effettività, adeguatezza, mantenimento ed aggiornamento del Modello, la predisposizione di meccanismi procedurali volti a razionalizzare le fasi di assunzione ed attuazione delle scelte decisionali, in un'ottica di documentabilità e verificabilità delle varie fasi del processo, l'adozione di un sistema chiaro di ripartizione dei compiti e delle responsabilità, l'operatività di un sistema di flussi informativi tra le diverse strutture aziendali e dalle stesse all'Organismo di Vigilanza, l'adozione di un sistema di *reporting* dell'Organismo di Vigilanza verso gli Organi Sociali, la predisposizione di validi strumenti di controllo (a titolo esemplificativo, schede informative, database dei rischi, criteri di selezione di Dipendenti e dei Mandatari);
- b) l'adozione di un Codice Etico che costituisce la carta dei valori della società, debitamente diffuso a tutti i componenti della struttura aziendale, ai Mandatari ed alle controparti contrattuali, costantemente aggiornato e monitorato;
- c) l'adozione di un sistema disciplinare volto a garantire efficacia ed effettività alle prescrizioni interne;
- d) la predisposizione di un sistema di comunicazione capillare, efficace, dettagliato, completo e costante, attraverso - ad esempio - manuali operativi, piani di formazione del personale, reti intranet, numeri verdi interni.

In questa Parte Speciale sono individuati i principi specifici relativi ai Processi Sensibili, in relazione ai reati di cui al paragrafo precedente.

Verranno quindi indicati:

- le aree e/o i processi aziendali definiti "sensibili" ovvero a rischio di specifico reato;
- i principi fondamentali di riferimento in attuazione dei quali dovranno essere adottate le procedure aziendali ai fini della corretta applicazione del Modello;
- i principi di riferimento che dovranno presiedere alle attività di controllo, monitoraggio e verifica dell'Organismo di Vigilanza e dei responsabili delle altre strutture aziendali che con lo stesso cooperano, debitamente regolate in apposite procedure e/o regolamenti interni da adottare ai fini della corretta applicazione del Modello.

3. Processi Sensibili nell'ambito dei reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio; dei reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo, in strumenti o segni di riconoscimento

Le fattispecie di reato indicate *sub* par. 1 si applicano ai seguenti processi aziendali di SIAE, per i quali emerge un rischio potenziale di commissione dei suddetti reati:

- Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio:
 - Amministrazione, Finanza e Controllo;
 - Approvvigionamenti e Gestione Patrimonio Immobiliare;
 - Servizi Autorali (i.e., Attività solidaristiche)
- Reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento:
 - Servizi Autorali (i.e., Rilascio autorizzazioni e licenze Centrali e presso la Rete Territoriale);
 - Amministrazione, Finanza e Controllo;

In particolare, in tale ambito le aree/sottoprocessi di attività ritenute più specificamente a rischio, quali sono state individuate in sede di identificazione dei Processi Sensibili (c.d. *as-is analysis*, per la quale si veda il cap. 6 della Parte Generale), sono le seguenti:

- Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio:
 - Amministrazione, Finanza e Controllo:
 - Gestione della Finanza e della Tesoreria;
 - Gestione della contabilità e bilancio;
 - Servizi Autorali:
 - Attività Solidaristiche;
 - Approvvigionamenti e Gestione del patrimonio immobiliare:
 - Approvvigionamenti;
 - Gestione/ dismissione dei beni mobili strumentali;
 - Gestione del Patrimonio Immobiliare;
 - Gestione delle attività necessarie a garantire il rispetto delle normative vigenti;
- Reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento:

- Servizi Autorali:
 - Gestione del rapporto associativo (associati, mandanti, amministrati);
 - Gestione dei servizi di riscossione dei diritti e contributi;
 - Gestione della Vidimazione (in relazione ai valori di bollo)
- Servizi Autorali:
 - Rilascio autorizzazioni e licenze (Centrali e presso la rete territoriale)
- Amministrazione, Finanza e Controllo:
 - Gestione della Finanza e della Tesoreria;

4. Ruoli e Responsabilità

Le unità organizzative aziendali coinvolte nella gestione delle attività sensibili sopra citate sono le seguenti:

Divisione AFC: per tutte le tematiche attinenti al processo di approvvigionamento di beni e servizi, alla tenuta della contabilità, la predisposizione di bilanci ed altri prospetti informativi, la gestione dei flussi finanziari e il supporto agli organismi di controllo e vigilanza.

Segreteria Societaria (Fondo di Solidarietà): per quanto concerne la gestione e l'impiego della dotazione del Fondo di Solidarietà (i.e. contributi volontari di privati o di istituzioni).

Divisione Musica e Divisione Cinema DOR - Lirica - Olaf: per quanto riguarda l'attività di avvio, rinnovo ed estinzione del rapporto associativo, conferimento del mandato, gestione degli amministrati e gestione dei servizi di riscossione di diritti e contributi.

Divisione Licenze e Servizi Centrali: per quanto concerne il rilascio delle licenze e la gestione della vidimazione in relazione alla falsità sui valori bollati.

Divisione Rete Territoriale: per quanto concerne il rilascio di autorizzazioni e licenze sul territorio.

Gli uffici della Società che rilasciano documenti in bollo: in relazione alla falsità sui valori bollati.

5. Principi generali di comportamento

Ai fini della Parte Speciale E, sono stati individuati i Principi di Comportamento cui il personale della SIAE (cfr. Cap. 4-3, “Destinatari”, Parte Generale), a qualsiasi titolo coinvolto nelle attività elencate nel cap. 3 deve attenersi.

Pertanto, i destinatari delle strutture indicate nei paragrafi precedenti, nell’ambito dell’attività di controllo loro attribuita istituzionalmente *ex lege*, **devono**:

- svolgere tutte le attività sensibili conformandosi alle leggi vigenti, ai principi *governance* della Società, alle norme del Codice Etico, ai principi generali di comportamento enucleati nel presente Modello, nonché ai presidi di controllo validi ai fini del D.Lgs 231/2001;
- attenersi a quanto disciplinato all’interno dei documenti aziendali/manuali, ivi comprese le procedure e le istruzioni operative ad essi collegate;
- operare in coerenza con il sistema di deleghe e procure in essere;
- procedere all’identificazione delle controparti in operazioni straordinarie e di acquisto di beni e servizi;
- garantire l’effettuazione di una valutazione dell’integrità, onestà ed affidabilità delle controparti contrattuali, attraverso una specifica analisi di *background* che consideri eticità, competenze di natura tecnica, solidità patrimoniale e finanziaria delle stesse;
- mirare all’accertamento dell’identità delle controparti e dei soggetti per conto dei quali esse eventualmente agiscono (attraverso, ad esempio, la raccolta di dati e documentazione quali denominazione, sede legale e codice e/o domicilio fiscale, atto costitutivo e statuto, poteri di rappresentanza ed i dati identificativi degli amministratori delle controparti);
- verificare e garantire l’aggiornamento/manutenzione/diffusione delle liste interne di soggetti interessati da provvedimenti restrittivi emanati dalle preposte Autorità e Organismi nazionali (ad esempio, Unità di Informazione Finanziaria di seguito UIF, Ministero dell’Economia e delle Finanze) ed internazionali (ad esempio, OFAC, GAFI, Unione Europea);
- assicurare che tutti i pagamenti e gli altri trasferimenti fatti da o a favore della Società siano accuratamente ed integralmente registrati nei libri contabili e nelle scritture obbligatorie;
- effettuare i pagamenti solo ai destinatari e per le attività contrattualmente formalizzate e/o deliberate dalla Società;
- evitare di porre in essere operazioni sospette sotto il profilo della correttezza e della trasparenza. In particolare, essi si impegnano ad operare in maniera tale da evitare

implicazioni in operazioni anche potenzialmente idonee a favorire il riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite o criminali;

- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne, in tutte le attività finalizzate alla gestione e comunicazione verso l'esterno di informazioni privilegiate, di notizie riservate, di operazioni sul capitale sociale;
- mantenere un comportamento collaborativo con le Autorità di Vigilanza e/o Giudiziarie;
- evitare di pubblicare o divulgare notizie false, o porre in essere operazioni simulate o altri comportamenti di carattere fraudolento o ingannatorio aventi ad oggetto strumenti finanziari quotati o non quotati ed idonei ad alterarne sensibilmente il prezzo;
- utilizzare il canale bancario nell'effettuazione delle operazioni di incasso e pagamento derivanti da rapporti di acquisto o vendita di beni, servizi, consulenze e partecipazioni, incasso delle quote associative e dei diritti di utilizzo delle opere;
- consentire la tracciabilità delle attività di controllo svolte.

È fatto, invece, esplicito **divieto** di:

- collaborare o porre in essere comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato previste dagli articoli 25-*octies* e 25-*bis* del D.Lgs. 231/2001; sono altresì proibite le violazioni ai principi, ai controlli rilevanti ai fini del decreto di cui sopra e alla documentazione normativa esistente prevista o richiamata dalla presente Parte Speciale;
- selezionare fornitori, partner e consulenti non ispirandosi ai principi di obiettività, competenza, economicità, trasparenza e correttezza e sulla base di criteri oggettivi quali la qualità, il prezzo e la capacità di fornire e garantire beni o servizi di livello adeguato;
- dare o ricevere pagamenti indebiti e simili;
- creare registrazioni false, incomplete o ingannevoli e istituire fondi occulti o non registrati e depositare fondi in conti personali o non appartenenti alla Società;
- fare alcun uso non autorizzato dei fondi o delle risorse della Società;
- effettuare pagamenti in contanti a fornitori; effettuare pagamenti per cassa, eccetto per particolari tipologie di acquisto di modico valore, e comunque per importi rilevanti;

- rimettere in circolazione banconote o valori bollati sospettati di falsità ottenute in buona fede.

Ai fini dell'attuazione delle regole elencate, devono rispettarsi, oltre ai principi generali contenuti nella Parte Generale del presente Modello, le eventuali procedure specifiche esistenti all'interno della Società e quelle di seguito descritte, relative ai Processi Sensibili identificati.

In particolare:

Tutti i rapporti di natura finanziaria di investimento e disinvestimento sono normalmente tenuti con soggetti di cui alla Direttiva 2005/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2005 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo (II Direttiva antiriciclaggio), gli Intermediari Finanziari, tra cui a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- banche, istituti di moneta elettronica, Sim, Sgr, Sicav;
- enti creditizi o finanziari comunitari;
- enti creditizi o finanziari situati in uno Stato Extracomunitario, che imponga obblighi equivalenti a quelli previsti dalla Direttiva 2005/60/CE;
- amministrazione pubblica di Paese Comunitario;
- Tutte le operazioni di natura commerciale, finanziaria e societaria derivanti da rapporti continuativi ed occasionali (se pari o superiori a 1.000,00 euro) con associati, mandanti, utilizzatori, soggetti terzi (ad esclusione degli Intermediari Finanziari) devono essere precedute da un'adeguata attività di verifica volta ad accertare l'assenza del rischio di coinvolgimento nella commissione dei reati di riciclaggio, ricettazione ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, attraverso una chiara identificazione di:
 - controparte;
 - scopo, natura e struttura legale-fiscale dell'operazione;
 - valore complessivo ed unitario degli strumenti utilizzati nell'operazione;
- tutti gli incassi e i pagamenti derivanti da rapporti di collaborazione con terzi fornitori, di acquisto o vendita di partecipazioni, aumenti di capitale, incasso dividendi, ecc. sono regolati esclusivamente attraverso il canale bancario, l'unico atto ad assicurare, grazie ai moderni sistemi elettronici e telematici, adeguati livelli di sicurezza, tracciabilità ed efficienza nelle operazioni di trasferimento di denaro tra operatori economici;
- tutta la documentazione relativa alle operazioni in oggetto deve essere archiviata e conservata dalle funzioni aziendali competenti.

Ad integrazione dei suddetti presidi, non devono essere effettuati/e:

- trasferimenti di denaro contante o di libretti di deposito bancari o postali al portatore o di titoli al portatore in euro o in valuta estera, quando il valore dell'operazione, anche frazionata, sia complessivamente pari o superiore a 1.000,00 euro. Il trasferimento può, tuttavia, essere eseguito per il tramite di banche, istituti di moneta elettronica e Poste Italiane S.p.A.;
- richieste di rilascio ed utilizzo di moduli di assegni bancari e postali in forma libera, in luogo di quelli con clausola di “non trasferibilità”;
- emissioni di assegni bancari e postali per importi pari o superiori a 1.000,00 euro che non contengano l'indicazione del nome o della ragione sociale del beneficiario e la clausola di “non trasferibilità”;
- girate per l'incasso di assegni bancari e postali emessi all'ordine del traente se non a favore di una banca o di Poste Italiane S.p.A.;
- detenzione di libretti di deposito bancari o postali al portatore il cui saldo sia pari o superiore a 5.000,00 euro;
- trasferimenti di denaro contante per importi pari o superiori a 1.000,00 euro, effettuati per il tramite degli esercenti attività di prestazione di servizi di pagamento nella forma dell'incasso e trasferimento dei fondi;
- apertura, in qualunque forma, di conti o libretti di risparmio in forma anonima o con intestazione fittizia e l'utilizzo di quelli eventualmente aperti presso Stati Esteri.

Inoltre, la SIAE, conscia dell'importanza che gli impegni nei confronti delle Autorità di Vigilanza (e più in generale della P.A.) siano assunti nel rigoroso rispetto della normativa di legge e regolamentare vigente, al fine di valorizzare e mantenere la propria integrità e reputazione, riserva in via esclusiva lo svolgimento della suddetta attività alle Unità Organizzative preposte ed autorizzate e stabilisce l'obbligo di raccogliere e conservare la documentazione relativa a qualsivoglia contatto con tali Autorità (cfr. Parte Speciale A – Reati contro PA, par. 5, rapporti con Autorità di Vigilanza)

Di seguito sono esposti i principi generali di controllo, relativi alle procedure aziendali, volti alla prevenzione dei suddetti reati.

6. Principi generali di controllo

Al fine di fornire la necessaria informativa all'Organismo di Vigilanza circa l'aderenza alle norme di comportamento sancite dal Modello e le evidenze di funzionalità dei meccanismi di controllo svolte, le strutture coinvolte nelle singole aree di rischio garantiranno la documentabilità (comprovante il rispetto della normativa e delle regole di comportamento e di controllo previste dal Modello) dei processi seguiti, fornendo all'OdV la documentazione necessaria.

Le Unità Organizzative coinvolte nella gestione delle attività potenzialmente a rischio sono tenute a fornire adeguata comunicazione all'Organismo di Vigilanza secondo le modalità e le tempistiche indicate nel documento di regolamentazione dei "Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza".

Ai fini dell'attuazione delle regole e divieti elencati al precedente cap. 5, oltre che dei principi già contenuti nella Parte Generale del presente Modello, nell'adottare le procedure specifiche con riferimento ai singoli Processi Sensibili di seguito descritti, dovranno essere osservati anche i principi di controllo volti a prevenire i comportamenti illeciti previsti dagli artt. 25-*bis*, 25-*octies* del D.Lgs. 231/2001.

Si elencano, di seguito, i principi di controllo posti in essere dalle strutture coinvolte nell'ambito dei processi elencati nel cap. 3, che vanno ad integrare quanto definito nei principi generali di comportamento e dalle procedure/documenti già predisposti in materia dalla SIAE.

Per quanto riguarda la gestione dei servizi autorali (i.e. Rilascio autorizzazioni e licenze presso la Rete Territoriale):

- il rilascio delle licenze e delle relative fatture viene gestito attraverso l'utilizzo di appositi applicativi informatici profilati;
- esistenza di un processo di definizione delle tariffe indicate nelle condizioni di licenza;
- prima di rilasciare la quietanza di pagamento, l'Ufficio della Sede appositamente dedicato effettua diversi accertamenti col supporto dell'applicativo informatico in uso;
- applicazione delle tariffe vigenti tramite gli appositi sistemi informatici in uso;
- tra i controlli effettuati tramite sistema informativo, vi è la verifica di coerenza tra gli importi fatturati e gli incassi;
- controlli successivi sulla coerenza tra permessi rilasciati ed importi riscossi, per scongiurare potenziali "operazioni sospette" per importo e frequenza, vengono effettuati nel corso degli interventi di Audit realizzati dal "Coordinamento Ispettivo" della Divisione Rete Territoriale (con l'eventuale collaborazione dei punti di ruolo) e di periodiche attività di controllo su tali processi, realizzate dalla stessa struttura con logica campionaria;
- gli addetti delle reti territoriali sono tenuti a versare giornalmente presso l'Istituto di Credito che svolge il compito di tesoreria le somme riscosse;

- la validità della moneta versata è sottoposta al controllo da parte dell'Istituto stesso.

Per quanto riguarda la gestione dei servizi autorali (i.e. Rilascio autorizzazioni e licenze Centrali):

- il rilascio delle licenze e delle relative fatture viene gestito attraverso l'utilizzo di appositi applicativi informatici profilati;
- esistenza di un processo di definizione delle tariffe indicate nelle condizioni di licenza;
- applicazione delle tariffe vigenti tramite gli appositi sistemi informatici in uso;
- tra i controlli effettuati tramite sistema informativo, vi è la verifica di coerenza tra gli importi fatturati e gli incassi.

Per quanto riguarda la gestione della finanza e della tesoreria, per i pagamenti:

- Viene effettuato il controllo:
 - delle firme e delle limitazioni di spesa previste dalle delibere del Consiglio di Gestione sulle richieste di pagamento;
 - della sottoscrizione dei documenti da compilare per l'effettuazione di pagamenti e/o trasferimento fondi da parte di due Dirigenti abilitati ad operare sui c/correnti bancari.

Per quanto riguarda, in particolare, la piccola cassa:

- le uscite di cassa riferite al spese indifferibili, urgenti e di modico valore, possono essere sostenute mediante l'utilizzo di appositi Fondi di Cassa; le movimentazioni mensili vengono riscontrate, rendicontate e sottoscritte dal titolare del Fondo Cassa e dal responsabile (funzionario e/o Dirigente) della Struttura e sottoposte alla ratifica del soggetto con poteri di spesa (di norma il Direttore della Divisione AFC o suo delegato) previo riscontro documentale e controllo di inerenza della spesa;
- per i pagamenti da effettuare per via telematica, oltre a quanto previsto al punto precedente, è prevista l'acquisizione della firma elettronica tramite inserimento di password personale da parte di uno dei Dirigenti a ciò abilitati;
- i moduli prestampati per le richieste di pagamento sono numerati progressivamente e custoditi in un armadio blindato le cui chiavi sono in possesso delle U.O. Amministrazione Finanza e Controllo;
- vengono effettuate riconciliazioni giornaliere tra i movimenti in uscita, quelli contabilizzati in SAP e le liste di trasmissione documenti inviate alle banche;
- il reintegro del Fondo Cassa avviene tramite prelievo bancario autorizzato da personale dotato di adeguati poteri;
- l'Ufficio Fornitori, preposto al riscontro documentale ed al controllo di inerenza della spesa, archivia la documentazione utilizzata e prodotta per la gestione della cassa,

nonché la documentazione relativa alle autorizzazioni e ai giustificativi per la regolazione di pagamenti tramite l'utilizzo della cassa.

7. I controlli dell'Organismo di Vigilanza

Fermo restando il potere discrezionale dell'Organismo di Vigilanza di attivarsi con specifici controlli a seguito delle segnalazioni ricevute, esso effettua periodicamente controlli a campione, diretti a verificare la corretta esplicazione delle attività connesse ai Processi Sensibili relativi ai reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, autoriciclaggio, di reati di falsità in strumenti o segni di riconoscimento e dei reati di abuso di mercato, anche in relazione ai principi espressi nel presente documento (esistenza e adeguatezza della procura, limiti di spesa, regolare effettuazione del *reporting* verso gli organi deputati, ecc.) e, in particolare, alle procedure interne in essere.

A tal fine, si ribadisce che all'OdV deve essere garantito, da parte di tutta la struttura della SIAE, libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante.

Di detti controlli l'Organismo di Vigilanza riferisce al Consiglio di Gestione e al Direttore Generale.